

Medico in ferie Per le emergenze c'è il numero unico

■ Un numero unico per i servizi primari, da aggiungere al 118 e al numero per le prenotazioni. Un numero che dovrebbe servire non solo a ridurre la spesa ospedaliera (per un paziente da Codice bianco si spendono in media 200 euro), ma soprattutto a garantire al cittadino un'assistenza h24 da parte del proprio medico di famiglia che, quando non è in turno, si "appoggia" ai colleghi. Una soluzione, in parte già operativa, che consentirà di ridurre la corsa in ospedale per problemi che non necessitano cure spesso inutili. Il tutto grazie alla "concertazione" tra medici di famiglia, infermieri e specialisti i quali, lavorando un po' di più, assicureranno quell'assistenza che i cittadini si aspettano.

C'è anche questo obiettivo, da estendere su tutto il territorio regionale, nell'accordo firmato ieri tra la Regione Lazio, i medici di base e le guardie mediche. «Il collegamento tra i medici di medicina generale e le altre figure professionali», ha detto l'assessore alla Sanità, Augusto Battaglia, «consentirà al sistema sanitario di prendere in carico cittadini con patologie medio-gravi che potranno essere curate sul territorio. Il valore reale dell'accordo consiste nella volontà di dar vita a un sistema sanitario regionale più forte. Il cittadino avrà sempre un interlocutore a cui rivolgersi».

L'accordo firmato ieri prevede anche un incremento delle guardie mediche di circa 200 unità. E così a Roma ci sarà un medico ogni 6.500 abitanti per Roma, uno ogni 5 mila nel Lazio e uno ogni 3.500 nella provincia di Rieti. E ancora: formazione, indicazione delle prestazioni ad accesso diretto, gratuità di alcune certificazioni scolastiche e sportive, collegamento di tutti i medici al progetto regionale Mesir (Medici e sanità in rete).

Per il nuovo contratto la Regione investirà 24 milioni di euro, di questi, due serviranno per la sorveglianza estiva agli anziani. Entro le prossime settimane, invece, l'assessorato conta di chiudere altri due contratti importanti: uno riguarda la specialistica

ambulatoriale, l'altro la pediatria. «Ci auguriamo di chiuderli entro aprile», conclude l'assessore.

Tiz. Lap.